

Editing

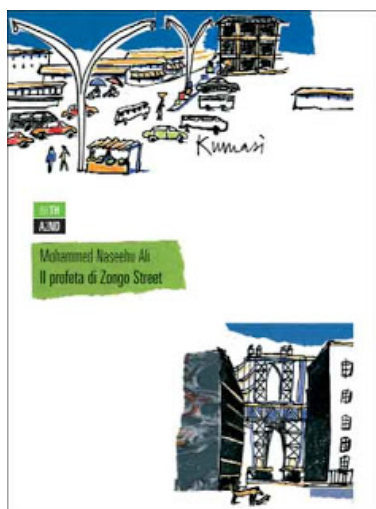
Clicca qui per ulteriori informazioni...

AdvertisingPubblicizza il tuo sito o il tuo libro su [SulRomanzo.it](#)

"Il profeta di Zongo Street" di Mohammed Naseehu Ali

Autore: [Sara Gamberini \(/autore/sara-gamberini\)](#)

Ven, 21/05/2010 - 11:34



[//3.bp.blogspot.com/_dbiVLT02dz8/S_ZSuaZBKwI/AAAAAAAAABd0/R2zLELZqU8/s1600/Sul+Romanzo+Il+profeta+di+Zongo+street_M.N.AI%C3%AC.jpg](http://3.bp.blogspot.com/_dbiVLT02dz8/S_ZSuaZBKwI/AAAAAAAAABd0/R2zLELZqU8/s1600/Sul+Romanzo+Il+profeta+di+Zongo+street_M.N.AI%C3%AC.jpg)

Di Sara Gamberini*"Il profeta di Zongo Street" e il multiculturalismo*

Come tutti a Zongo Street, mia madre credeva che raddoppiando o triplicando il dosaggio i farmaci agissero due o tre volte più velocemente.

Quanta grazia in Zongo Street.

Mohammed Naseehu Ali è nato in Ghana e vive a New York. La sua raccolta di racconti somiglia ad un saggio multiculturale che taglia corto, però, su teorie e strategie sociali. Il messaggio è deciso: le persone stanno una accanto all'altra, non stanno fuse o confuse e non sono quindi mai da pensare una al posto dell'altra (se ci sei tu non ci sono io, se tu lavori mi togli, se cucini il tieboudienne la puzza del tuo cibo esotico coprirà il profumo delle mie lasagne al forno). L'integrazione, quella classica, cattolica, superficiale, non esiste. L'assenza di integrazione è invece un saggio movimento verso il riconoscimento dell'altro che semplicemente c'è. Tutti noi, ci dice l'autore, siamo l'altro.

Il profeta di Zongo Street (66thand2nd, 2009, traduzione di Massimo Bocchiola, Leonardo G. Luccone, Sergio Claudio Perroni, Marco Rossari) racconta storie che somigliano a favole. Il suo stile, che è magico-simbolico ed insieme esistenziale, diviene un perfetto esempio di compresenza.

Zongo Street è un immaginario quartiere di Kumasi, città del Ghana, il suo profeta è Kumi, il protagonista di un racconto, un uomo che ama gli ibiscus, è ossessionato dai libri di teologia e parla di Socrate, Nietzsche, Kant e Spinoza ai piccoli del borgo. Kumi impazzisce; va avanti e indietro per la strada urlando alla gente di come i negrieri cristiani abbiano ingannato gli africani insegnando loro che Gesù è figlio di Dio e che è un bianco. Non è un caso che Mohammed Naseehu Ali metta queste parole in bocca ad un folle. L'altro è qualcosa di più di un nemico.

Zongo Street è ovunque, è il luogo dove gli immigrati, appena arrivati, trovano conforto e protezione da parte di persone che condividono con loro lo stesso stile di vita. Zongo Street c'è in ogni città del mondo. Capitare in uno di questi luoghi è una poesia.

I racconti di Ali sono simbolici come la narrativa africana e al contempo, rapidi ed essenziali, ricalcano il tipico ritmo newyorchese; si muovono tra le strade di Kumasi e quelle di New York, profumano di tè e spezie e abitano certi loft di Brooklyn, addosso alle parole di queste storie c'è la polvere dei villaggi dell'Africa e il fumo denso del Liquid Lounge Club.

Una badante ghanese, un tassista armeno, Mr. Rafique, il bambino più cattivo dell'universo, un giovane pittore, un musicista africano che vive a Manhattan sono solo alcuni dei protagonisti delle storie de *Il profeta di Zongo Street*.

Tra tutti, meravigliosi i racconti **Il vero ariano**, **Il reparto maledetto** e **La badante**, in quest'ultimo Ali, attraverso le parole di Shatu, ci mostra il sud del mondo.

Sebbene fosse sconfortata per la maggior parte delle cose che quel lavoro le richiedeva di fare [...] Shatu trovava crudele che quella donna, così anziana, non avesse nessun parente che si prendesse cura di lei. Lo stato in cui versava l'anziana fece sì che Shatu ripensasse alla nonna che pur essendo molto vecchia viveva in condizioni invidiabili rispetto a Marge.

Nessuna retorica, sfatati i cliché dell'immigrazione, con un gesto consapevole e leggero Mohammed Naseehu Ali toglie al dualismo culturale, filosofico e religioso imperante ogni sorta di contrapposizione e ci mostra come a Brooklyn ci sia un po' di Africa, come negli immigrati si annidi l'orgoglio di patria, come il mito del potere sia molto presente a Kumasi, città che spesso immaginiamo profumata di tè e incantata dalle favole di nonna Uwargida e di come tuttora a New York i tassisti non si fermano quasi mai per un nero.

Da leggere nelle scuole, quelle della Padania prima di tutto, da regalare ai vicini, da consigliare ad amici e nemici: la strada dell'intercultura passa da Zongo Street.

Nel racconto **Mallam Sile** l'autore, riportando un pensiero di Max Frisch, ci conduce silenzioso alla propria conclusione: *Niente è più duro che accettare se stessi. E in realtà solo gli ingenui ci riescono, e nel mondo che ho conosciuto finora pochissime persone si potrebbero definire ingenui in senso buono.*

Media:

Mi piace 0

Nessun voto finora

Tweet 0

SHARE AND ENJOY!

Tag:



Commenti

Autore: Anonimo

Ven, 21/05/2010 - 15:44

Atraverso questo libro il multiculturalismo, l'altro+l'altro+l'altro all'infinito, si raggiunge senza pensiero. Si tratta di una strada diretta, direttissima, quella che porta a Zongo Street.

Sara

Invia nuovo commento

Il tuo nome:

Anonimo

Homepage (facoltativa):

Commento: *

S A P E

Qual è il codice dell'immagine?: *

Se il codice inserito non è corretto, viene segnalato un errore (box rosso). Se il codice inserito è corretto e il tuo commento viene segnalato lo stesso come spam non ti preoccupare, non riscriverlo; la redazione lo pubblicherà al più presto.

Salva

AUTORE - PIÙ LETTI

AUTORE - MIGLIORI

AUTORE - PIÙ COMMENTATI



"Il paese di Dio" di Percival Everett

Letto 5.144 volte

Il paese di Dio di Percival Everett



Le giostre sono per gli scemi di Barbara Di Gregorio

Letto 4.881 volte

Le giostre sono per gli scemi di Barbara Di Gregorio



Esordienti uniteci!

Letto 4.690 volte

Esordienti uniteci!



L'editoria mi ha stufato, Mario Pisa fascista

Letto 3.871 volte

Farsi spazio nel mondo dell'editoria...

LETTI (MESE)

LETTI (SEMPRE)

COMMENTATI

VOTATI

MIGLIORI



Visualizzazioni totali:

Letto 1.835 volte

Scrittore si autopromuove: vende 12.000 copie, ma non si capisce perché

Fabrizio Boaretto, Self-publishing



Visualizzazioni totali:

Letto 1.461 volte

10 modi per farsi odiare dalle Agenzie Letterarie

10 modi per farsi odiare dalle Agenzie Letterarie



Visualizzazioni totali:

Letto 1.105 volte

La nuova Webzine è on line, con un'intervista esclusiva a Dario Fo

Webzine Sul Romanzo 3/2013. Le tentazioni della cultura



Visualizzazioni totali:

Letto 1.097 volte

Classifica città italiane, ecco dove (e cosa) si legge di più

Classifica città italiane, ecco dove (e cosa) si legge di più

Il Blog

Il blog Sul Romanzo nasce nell'aprile del 2009 e nell'ottobre del medesimo anno diventa collettivo. Decine i collaboratori da tutta Italia. Numerose le iniziative e le partecipazioni a eventi culturali. Un progetto che crede nella forza delle parole e della letteratura. Uno sguardo continuo sul mondo contemporaneo dell'editoria e sulla qualità letteraria, la convinzione che la lettura sia un modo per sentirsi anzitutto cittadini liberi di scegliere con maggior consapevolezza.

La Webzine

La webzine Sul Romanzo nasce all'inizio del 2010, fra tante telefonate, mail e folli progetti, solo in parte finora realizzati. Scrivono oggi nella rivista alcune delle migliori penne del blog, donando una vista ampia e profonda a temi di letteratura, editoria e scrittura. Sono affrontati anche altri aspetti della cultura in generale, con un occhio critico verso la società contemporanea. Per ora la webzine rimane nei bit informatici, l'obiettivo è migliorarla prima di ulteriori sviluppi.

L'agenzia letteraria

L'agenzia letteraria Sul Romanzo nasce nel dicembre del 2010 per fornire a privati e aziende numerosi servizi, divisi in tre sezioni: editoria, web ed eventi. Un team di professionisti del settore che affianca studi ed esperienze strutturate nel tempo, in grado di garantire qualità e prezzi vantaggiosi nel mercato. Un ponte fra autori, case editrici e lettori, perché la strada del successo d'un libro si scrive in primo luogo con una strategia di percorso, come la scelta di affidarsi agli addetti ai lavori.